

Regione Autonoma
Valle d'Aosta



Région Autonome
Vallée d'Aoste

ISTITUZIONE SCOLASTICA SAN FRANCESCO
COMPRENSIVA DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INSTITUTION SCOLAIRE SAN FRANCESCO
INCLUANT: ÉCOLES MATERNELLES, PRIMAIRES ET SECONDAIRES DU PREMIER NIVEAU

D.L.C.P.S. 11.11.1946, N. 365 - D.P.R. 31.10.1975, N. 861

(P.zza San Francesco, 2 - 11100 Aosta)

Tel. 0165/262221- Codice fiscale 91040670076

e.mail: is-sfrancesco@regione.vda.it – pec: is-sfrancesco@pec.regione.vda.it



Documento di E-Policy

(aggiornato a dicembre 2021)

ISTITUZIONE SCOLASTICA SAN FRANCESCO - AOSTA

PIAZZA SAN FRANCESCO 2 - 11100 – AOSTA (AO)

INDICE DEL DOCUMENTO

1. Presentazione dell'E-Policy

1. Scopo dell'E-Policy
2. Ruoli e responsabilità
3. Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica
4. Gestione delle infrazioni alla e-Policy
5. Integrazione dell'e-Policy con regolamenti esistenti
6. Monitoraggio dell'implementazione dell'e-Policy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC (Tecnologie per l'informazione e la comunicazione) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

6. Il nostro piano d'azioni

Capitolo 1 - Introduzione al documento di E-Policy

1.1- Scopo dell'E-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

La nostra scuola ha quindi ritenuto essenziale dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, per i ragazzi, per le ragazze e per gli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti tecnologici ed in particolare alle tecnologie digitali.

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative sulle tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Negli ultimi anni sono stati sostenuti corsi di aggiornamento in merito all'utilizzo delle TIC nella didattica. I periodi di Lockdown dovuti alla Pandemia da Covid 19 hanno incrementato a dismisura l'uso delle nuove tecnologie sia presso i docenti che presso gli studenti e le studentesse.

Già negli anni precedenti al 2020 la scuola aveva organizzato e promosso iniziative volte a contrastare usi impropri ed abusi delle tecnologie da parte di alunni e alunne, anche attraverso eventi gestiti dall'Associazione Amici della IS San Francesco, legata alla nostra scuola, con il coinvolgimento di esperti esterni, indirizzati sia a studenti/esse che famiglie che insegnanti.

L'utilizzo positivo di Internet viene discusso ed utilizzato in classe in maniera trasversale da tutti i docenti.

È stato attivo per alcuni anni anche uno sportello d'ascolto organizzato in collaborazione con l'AUSL VdA e il S.E.R.D.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

il Dirigente Scolastico

Il Dirigente promuove la cultura della sicurezza online insieme ai docenti referenti sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Il Dirigente Scolastico gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali in ambito scolastico.

L'Animatore digitale

L'Animatore supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, ed è uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.

Il Referente bullismo e cyberbullismo

"Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo" (Art. 4 Legge n.71/2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Si occupa di coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. I docenti accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Il personale ATA in alcuni casi può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

Gli Studenti e le Studentesse in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta utilizzano al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola e gli interventi educativi di esperti esterni imparano a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipano attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e si fanno promotori di quanto appreso anche attraverso percorsi di peer education.

I Genitori

i Genitori vengono invitati ad essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; nella maggior parte dei casi si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicano con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. Sono invitati a leggere e a condividere quanto scritto nell'E-Policy dell'Istituto.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola sono invitati a conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; promuovono comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto.

Sono pertanto vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

All'inizio dell'anno i genitori degli studenti/esse firmano la presa visione di una informativa sul trattamento dei dati personali e così sono tenuti a fare i soggetti esterni che volessero utilizzare i dati personali o le immagini degli studenti. Le informative sono pubblicate sul sito istituzionale.

1.3 - Condivisione e comunicazione dell'E-Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- a pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- l Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Gli studenti/esse sono informati delle regole di utilizzo dei laboratori di Informatica; i docenti sono tenuti a fare rispettare tali regole, vengono monitorate le postazioni quando gli studenti vi accedono e viene fatto un controllo periodico della cronologia di navigazione. Ogni studente è responsabile del PC che ha usato e eventuali violazioni vengono sanzionate secondo il regolamento d'Istituto.

1.4 - Gestione delle infrazioni alla E-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

I casi vengono segnalati ai docenti referenti per il Bullismo/Cyberbullismo e al Consiglio di Classe, nonché al Dirigente Scolastico che valuterà in base al caso. Le violazioni al regolamento sull'uso di cellulari e smartphone vengono sanzionate con note disciplinari e/o sospensioni assieme ad interventi educativi rivolti al gruppo classe. Si promuove il coinvolgimento della famiglia. Nel caso di casi molto gravi che comprendono violazioni al codice penale si dovranno informare le autorità competenti.

1.5 - Integrazione dell'E-Policy con Regolamenti esistenti

Il documento di E-policy viene redatto in conformità con i regolamenti esistenti nella scuola, i quali a loro volta vengono aggiornati e revisionati alla luce delle nuove considerazioni e delle situazioni nuove affrontate dall'Istituto.

1.6 - Monitoraggio dell'implementazione della E-Policy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno approvate dal Consiglio di Istituto. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Nella nostra scuola infatti tutte le aree tematiche del suddetto documento vengono affrontate in tutte le discipline, e in particolare in Tecnologia sia alla scuola Primaria che alla scuola Secondaria di primo grado.

Con i docenti di tutte le discipline è stato introdotto l'uso della didattica digitale integrata, in modo che la conoscenza delle TIC possa essere messa in pratica sul campo anche in contesti diversi da quelli informatici.

Inoltre da diversi anni la scuola promuove incontri di sensibilizzazione sui pericoli della rete, con la collaborazione della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e con associazioni e enti del territorio.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie.

Gli insegnanti della scuola hanno raggiunto un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (ad es.: creare nuove app o piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte).

Questo è stato possibile perché l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale) dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché coerenti con il piano di formazione.

Le TIC nella didattica di tutte le discipline sono strutturate e integrate non solo per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma per permettere al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre viene posta particolare attenzione alle capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona. Da diversi anni i docenti utilizzano piattaforme e-learning come Classroom e la G-suite for Education e la maggior parte ha seguito corsi di aggiornamento interni organizzati dai docenti con maggiori competenze o avvalendosi di esperti esterni sull'utilizzo delle TIC nella didattica.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò potrà avvenire tramite momenti di aggiornamento organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario di personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto delle amministrazioni, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Al fine di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti/studentesse e famiglie e per promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il referente per il Bullismo e Cyberbullismo della nostra Istituzione ha seguito e seguirà un percorso formativo specifico ed adeguato con oggetto l'uso responsabile e sicuro della Rete e i rischi legati a quest'ultima, la prevenzione e il monitoraggio di comportamenti inadeguati.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e, bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'E-Policy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Negli ultimi anni con l'uso diffuso del registro elettronico e delle piattaforme didattiche, sono stati elaborati e diffusi tutti i regolamenti concernenti l'utilizzo della rete, delle tecnologie e i regolamenti disciplinari con le sanzioni ammesse. Tutte le informazioni per i genitori sono pubblicate periodicamente sul sito della scuola e inviate tramite registro elettronico.

Sul sito istituzionale è pubblicato il patto di corresponsabilità educativa che ogni anno, i genitori della scuola secondaria di primo grado, sono chiamati a condividere e firmare.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione TIC della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito

diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'E-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente E-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, l'Istituto fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.196 (cosiddetto Codice della Privacy), integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e dal GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679 del 2016. All'atto dell'iscrizione viene fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e il nome del proprio figlio all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audiovideo realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto. L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, in caso di partecipazioni a concorsi o manifestazioni l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato utilizzando una modulistica che è presente in segreteria. La formula utilizzata per chiedere il consenso è, in ogni caso, comprensibile, semplice e chiara. Pertanto, in ottemperanza al GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre, la scuola non si impegna solo a tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ma anche ad informare e soprattutto rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

3.2 - Accesso ad Internet

Il diritto di accesso a Internet è presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il

luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola è dotata di una rete Wi-fi che raggiunge tutti gli spazi comuni e le aule. E' possibile accedere alla rete della scuola con i portatili posizionati nelle aule e i computer nella sala professori e nei vari uffici. I docenti e il personale ATA possono accedere alla rete anche con i propri dispositivi personali facendo richiesta all'amministratore di rete. Nei laboratori è possibile accedere alla rete liberamente con account personali in modo da controllare e monitorare le postazioni degli studenti. Gli account sono gestiti dai responsabili dei laboratori, individuati dal Dirigente Scolastico. Il piano di indirizzamento di rete è concepito in modo da separare le reti della Dirigenza, delle segreterie e dei laboratori in LAN differenti, così da aumentare la sicurezza e l'amministratore di rete si occupa anche di gestire filtri per la navigazione. Nel caso di partecipazione a progetti che prevedano l'iscrizione a piattaforme diverse, le credenziali vengono gestite dai docenti referenti del progetto. In generale l’accesso ad Internet degli studenti è ammesso solo in presenza dei docenti sia nei laboratori che in classe e solamente per motivi didattici.

Per la DAD e per la DDI sono state scelte due piattaforme: il registro elettronico Classeviva e la piattaforma Classroom. In esse è consentito caricare materiale didattico e scambiare messaggi tra docenti e studenti e tra docenti e famiglie, ma il loro utilizzo è vincolato al possesso delle credenziali fornite dalla scuola e all'utilizzo della posta istituzionale.

Nel regolamento d'Istituto è presente una sezione dedicata all'uso dei dispositivi personali a scuola, che viene pubblicato sul sito della scuola e reso disponibile per genitori e studenti/esse.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L’uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l’obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Nell’istituto lo strumento di comunicazione privilegiato e ufficiale è il registro elettronico.

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie che possono così visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- ndamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); risultati
- colastici (voti, documenti di valutazione);
- colloqui (prenotazioni per colloqui individuali e generali);
- eventi (bacheca);
- omunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Anche se i docenti utilizzano altre piattaforme per la didattica, i voti, gli argomenti delle lezioni e le comunicazioni ufficiali con le famiglie devono tutte essere registrate sul registro elettronico. In questo

modo si assicura la sicurezza e l'integrità dei dati che vanno quindi registrati in un unico luogo senza dispersioni.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/delle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente.

Nell'istituto si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- i assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- i tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- i osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)" (DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Nel regolamento di istituto si inseriscono le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari da parte degli studenti e si sottolinea l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condiviso fra scuola e famiglia.

Resta la responsabilità deontologica e professionale dei dirigenti, dei docenti e del personale ATA che hanno il dovere di vigilare sui comportamenti degli studenti e delle studentesse in tutti gli spazi scolastici e di segnalare eventuali infrazioni suscettibili di sanzioni disciplinari.

Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche" si chiarisce, anche in virtù della normativa allora vigente posta a tutela della privacy, il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale (oltre che le sanzioni previste dagli artt. 3 e 4, d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 - "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"), chi abusa dei dati personali altrui raccolti (immagini, filmati, registrazioni vocali...), violandone la privacy.

L'uso di cellulari e smartphone non è in genere consentito. Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi on line da parte degli alunni/e che ne abbiano diritto e nelle classi del progetto "A scuola senza zaino".

È pertanto posta attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una
- vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

• Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

• Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Interventi di prevenzione

Il concetto di prevenzione nasce in ambito epidemiologico e seguendo quanto riportato dal Ministero della Salute si può sintetizzare come un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgenza di malattie.

Parlando di prevenzione in ambito digitale si potrebbe tradurre quanto appena detto con un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Se il problema della "sicurezza" è difficilmente riconducibile esclusivamente all'esistenza in sé di alcuni rischi, più o meno gravi e insidiosi, appare chiaro dunque come le migliori strategie di intervento siano di carattere prevalentemente preventivo.

Gli interventi messi in atto nell'istituto sono essenzialmente di tre tipi:

1. Prevenzione Universale. Tutti gli studenti sono potenzialmente a rischio: per questo la scuola promuove interventi di sensibilizzazione con incontri di esperti nelle classi, e alle attività proposte

dalle scuole o dagli enti locali. Si organizzano anche incontri con la Polizia Postale e l'Arma dei Carabinieri nonché con associazioni e enti del territorio.

2. **Prevenzione Selettiva.** Se pervengono numerose segnalazioni da parte di un gruppo classe o di un gruppo di studenti in un contesto più ristretto rispetto all'intera scuola, vengono attuati interventi educativi mirati e volti a prevenire che si verifichi un evento spiacevole. In genere i primi interventi riguardano incontri mirati con esperti, interventi educativi del referente per il Bullismo e per il Cyberbullismo, interventi di peer education.
3. **Prevenzione Indicata.** In casi in cui è evidente l'innescarsi di situazioni problematiche, l'intervento coinvolgerà solo le persone coinvolte. In questi casi intervengono direttamente il coordinatore di classe e il referente al Bullismo per evitare l'acuirsi di situazioni spiacevoli. I casi verranno segnalati al Dirigente scolastico che, se lo riterrà opportuno, potrà sentire anche le famiglie o altre agenzie educative.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di **cyberbullismo** e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- nomina del Referente per il bullismo e cyberbullismo che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto di tali fenomeni. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e degli enti del territorio e svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, RAV).
- che il Dirigente Scolastico, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, informi tempestivamente i genitori dei minori coinvolti, salvo che il fatto costituisca reato.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- Fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- Promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- Favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l’educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti concorrono tutte le discipline che, pure nella loro diversità di approccio contribuiscono al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza. Vengono poi portate avanti diverse iniziative di solidali per sensibilizzare i ragazzi/e ai temi del sociale e della legalità, come ad esempio il Progetto DonaCibo.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all’utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

La tecnologia ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Il nostro istituto può insegnare molto da questo punto di vista dato che integra la tecnologia nella didattica in maniera diffusa, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online.

Già dalla scuola dell’infanzia i bimbi sono aiutati a riflettere sull’uso che fanno della tecnologia e come possono sfruttarla al meglio per le attività didattiche.

In particolare durante le lezioni viene spiegato agli studenti che controllando la tecnologia se ne può usare il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'E-Policy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Nel nostro Istituto il docente referente per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo sostiene gli altri docenti nelle attività di prevenzione e di monitoraggio e ha seguito un percorso di formazione su varie piattaforme, tra cui la **Piattaforma Elisa**.

I casi di sospetto o conclamato Cyberbullismo vengono sempre segnalati al Dirigente Scolastico, dato che questi possono facilmente essere correlati a reati anche gravi.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto

all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo etc...
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo etc...

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- docenti di classe e referente Cyberbullismo.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi al numero gratuito 1.96.96.

Nell'Istituto la segnalazione può essere fatta da un docente, da uno studente, da un genitore oppure da un membro del personale ATA.

Se gli eventi osservati si identificano come atti di bullismo o cyberbullismo, il docente e la scuola tutta devono intervenire:

- informando le famiglie (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e condividete informazioni e strategie;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- attivare il consiglio di classe se il Dirigente scolastico lo ritiene necessario;
- valutare come coinvolgere il referente Cyberbullismo su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con referente, dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale: a) contenuto del materiale online offensivo; b) modalità di diffusione; c) fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, si può richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti.

È bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare:

Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni): svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.

Sovrintendenza agli studi: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.

Polizia Postale e delle Comunicazioni: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

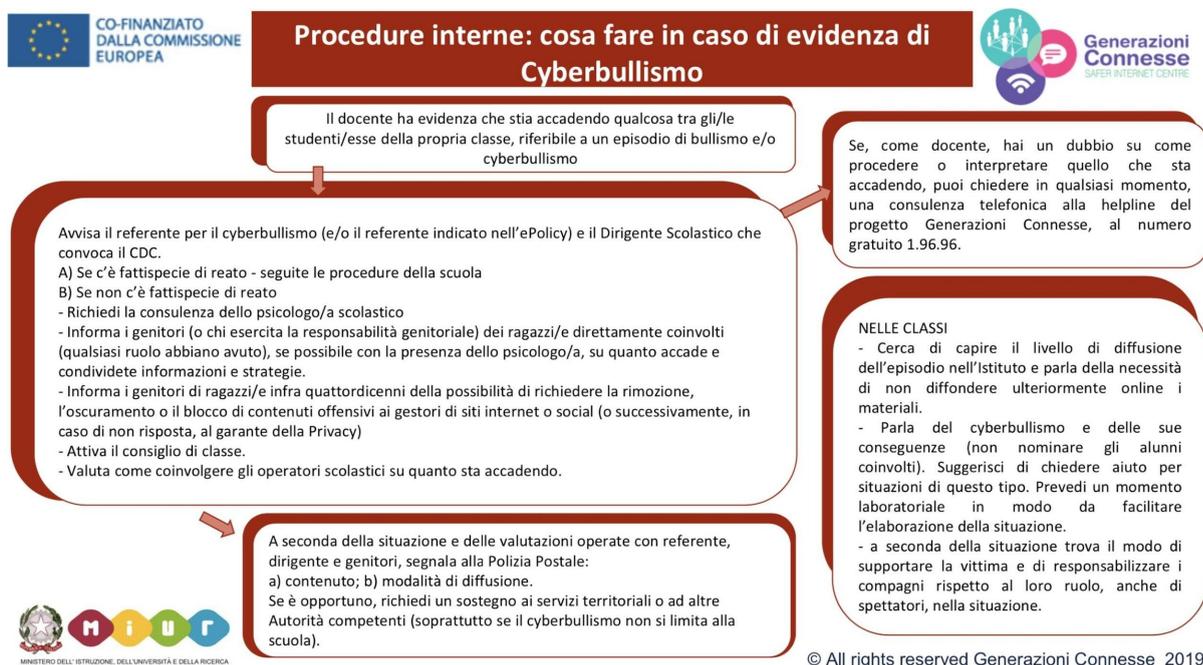
Aziende Sanitarie Locali: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.

Difensore Civico come Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza: segnala all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accoglie le segnalazioni di presunti abusi e fornisce informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnala inoltre alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

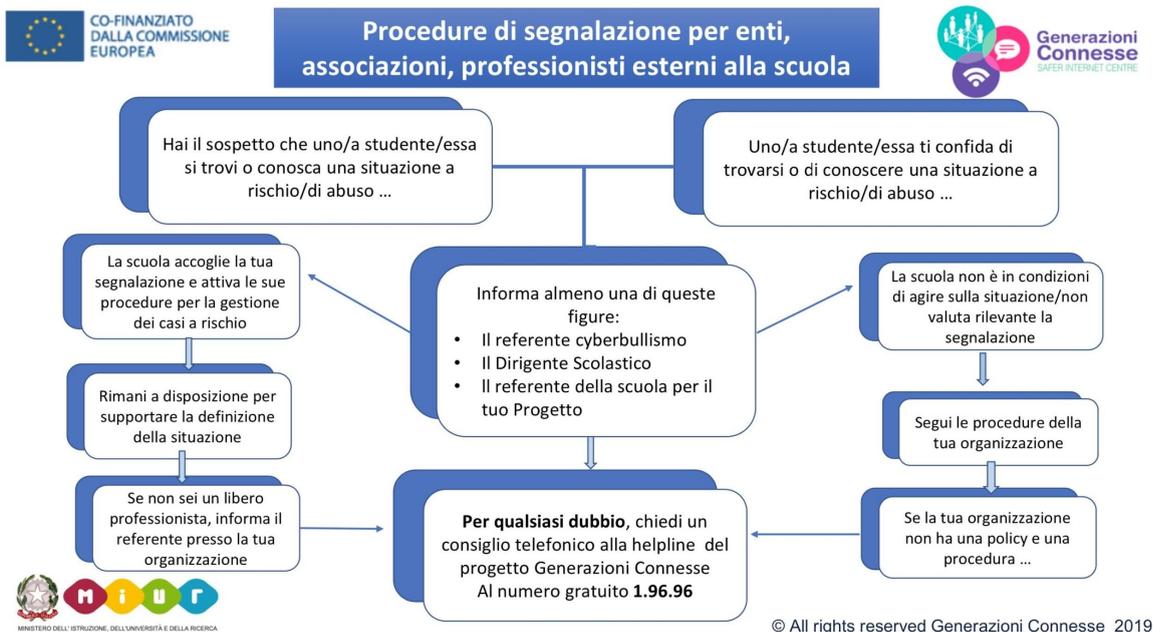
Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

Cosa fare in caso di Cyberbullismo?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Capitolo 6 – Il nostro piano d'azioni

Il nostro piano d'azioni è il seguente e si articola in relazione ai diversi capitoli del presente documento:

CAPITOLO 1 PRESENTAZIONE DELL'E-POLICY

- pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e pubblicato sul sito;
- organizzazione di un evento di conoscenza rivolto ai docenti.

CAPITOLO 2 FORMAZIONE E CURRICOLO

- organizzazione e promozione per il corpo docente di incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'uso consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali;
- promozione della partecipazione dei genitori a incontri formativi sull'uso consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

CAPITOLO 3 GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE TIC DELLA E NELLA SCUOLA

- organizzazione di eventi e/o attività volti a formare studenti e studentesse sul tema delle tecnologie digitali e sulla protezione dei dati personali sia da parte di docenti che di esperti esterni.

CAPITOLO 4 RISCHI ONLINE: CONOSCERE, PREVENIRE E RILEVARE

- organizzazione di eventi e/o attività volti a formare studenti e studentesse all'uso sicuro e consapevole delle tecnologie sia da parte di docenti che di esperti esterni;
- promozione dei incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale;
- promozione del rispetto della diversità in ogni sua forma nelle attività didattiche.

CAPITOLO 5 COME SEGNALARE: QUALI STRUMENTI E A CHI

- diffusione e attuazione del protocollo di intervento per i casi di bullismo e cyberbullismo.